



2023/2116(INI)

7.12.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: priorità sociali e in materia di occupazione per il 2024
(2023/2116(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatore: Dragoş Pîslaru

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: priorità sociali e in materia di occupazione per il 2024 (2023/2116(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea,
 - visti gli articoli 9 e 149 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
 - vista la comunicazione della Commissione, del 21 novembre 2023, dal titolo "Analisi annuale della crescita sostenibile 2024" (COM(2023)0901),
 - vista la proposta di relazione comune sull'occupazione della Commissione e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 21 novembre 2023 (COM(2023)0904),
 - vista la raccomandazione, presentata dalla Commissione il 21 novembre 2023, di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro (COM(2023)0903),
 - vista la comunicazione della Commissione, del 21 novembre 2023, dal titolo "Relazione sul meccanismo di allerta per il 2024" (COM(2023)0902),
 - vista la comunicazione della Commissione, del 21 novembre 2023, sui documenti programmatici di bilancio 2024: valutazione globale (COM(2023)0900),
 - visto il pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Consiglio, dal Parlamento e dalla Commissione nel novembre 2017,
 - vista la comunicazione della Commissione, del 9 novembre 2022, sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE (COM(2022)0583),
 - vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 26 aprile 2023, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023)0240),
 - visto l'articolo 54 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A9-0000/2023),
- A. considerando che, secondo le previsioni economiche della Commissione relative all'autunno 2023, il mercato del lavoro dell'UE ha continuato a registrare buoni risultati nella prima metà del 2023, nonostante il rallentamento della crescita economica; che quest'anno la crescita dell'occupazione nell'UE dovrebbe attestarsi all'1,0 %, con un calo previsto allo 0,4 % sia nel 2024 che nel 2025; che il tasso di disoccupazione nell'UE

dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile al 6,0 % nel 2023 e nel 2024 e scendere al 5,9 % nel 2025;

- B. considerando che l'analisi annuale della crescita sostenibile per il 2024 evidenzia che, nonostante i marcati aumenti salariali verificatisi nell'UE nel 2022 e all'inizio del 2023, tali aumenti sono rimasti al di sotto degli elevati tassi di inflazione e hanno comportato una riduzione del potere d'acquisto, colpendo maggiormente i redditi più bassi; che i salari reali nell'UE sono diminuiti del 3,7 % nel 2022, aumentando il rischio di povertà lavorativa; che i salari reali dovrebbero aumentare a partire dal prossimo anno a seguito della continua crescita dei salari nominali e del calo dell'inflazione;
- C. considerando che le previsioni economiche relative all'autunno 2023 della Commissione hanno sottolineato che l'incertezza e i rischi di revisione al ribasso per le prospettive economiche sono aumentati negli ultimi mesi e che la trasmissione dell'inasprimento monetario può pesare sull'attività economica più a lungo e in misura maggiore di quanto previsto in tali previsioni, dal momento che adeguare le finanze delle imprese, delle famiglie e dei governi a un contesto caratterizzato da tassi di interesse elevati potrebbe rivelarsi più difficile;
- D. considerando che le transizioni digitale e verde potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente e sulle persone interessate, ma anche sull'economia, compreso il mercato del lavoro;
- E. considerando che, per quanto riguarda la clausola di salvaguardia generale prevista dal patto di stabilità e crescita, che scade alla fine del 2023, la politica di bilancio deve sostenere la politica monetaria nel ridurre l'inflazione e salvaguardare la sostenibilità di bilancio, fornendo nel contempo un margine sufficiente per ulteriori investimenti, compresi gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi sociali e il sostegno alla crescita a lungo termine;
- F. considerando che la relazione comune sull'occupazione per il 2024 fornisce una prima valutazione dello stato di avanzamento dei tre obiettivi principali per il 2030 da parte degli Stati membri e mostra: buoni progressi verso l'obiettivo occupazionale grazie a un livello di occupazione del 74,6 %, ma con differenze significative a seconda del genere e dell'età; i progressi compiuti dalla maggior parte degli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi nazionali di riduzione della povertà, ma evoluzioni in senso opposto da parte di altri Stati membri; la necessità di compiere progressi significativi per raggiungere l'obiettivo principale dell'UE di far sì che nell'Unione, entro il 2030, il 60 % degli adulti partecipi ogni anno ad attività di apprendimento, a fronte del basso livello del 37,4 % registrato nel 2016;
- G. considerando che l'inclusione di un quadro di convergenza sociale nel semestre europeo dovrebbe promuovere la convergenza sociale verso l'alto e migliorare la valutazione e il monitoraggio degli sviluppi occupazionali e sociali negli Stati membri e nell'UE individuando i rischi per la convergenza verso l'alto per gli Stati membri nella relazione comune sull'occupazione sulla base degli indicatori principali del quadro di valutazione della situazione sociale e attraverso la pubblicazione, da parte della Commissione, di relazioni sulla convergenza sociale per gli Stati membri che risultano soggetti a rischi per la convergenza sociale verso l'alto;

- H. considerando che i lavoratori qualificati in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente sono di fondamentale importanza per garantire una crescita sostenibile, una maggiore innovazione e competitività e una transizione sostenibile e giusta dell'economia dell'UE;
- I. considerando che, a causa dell'invecchiamento demografico, il numero di persone di età superiore ai 65 anni è in rapido aumento e che, allo stesso tempo, non è possibile trovare candidati idonei per posizioni aperte in un numero crescente di posti di lavoro di importanza critica, il che comporta una diminuzione del numero di dipendenti che finanziano il modello di previdenza sociale nell'UE;
- J. considerando che il Parlamento ha ripetutamente sottolineato l'importanza di una sua partecipazione adeguata al processo e al dialogo del semestre europeo in modo regolare e strutturato al fine di aumentare la trasparenza, la responsabilità democratica e la titolarità delle decisioni adottate, in particolare attraverso un dialogo economico e sociale;
1. sottolinea che alcuni degli obiettivi della crescita economica sostenibile devono garantire una trasformazione socioecologica e digitale inclusiva delle nostre economie per prevenire gli squilibri sociali, economici, digitali e ambientali lottando contro la povertà, riducendo le disuguaglianze e creando posti di lavoro dignitosi con salari e condizioni di lavoro adeguati, garantendo al contempo l'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile e al pilastro europeo dei diritti sociali, nonché rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale;
 2. sottolinea l'importanza di un monitoraggio aggiornato del mercato del lavoro e della domanda e offerta di competenze a livello occupazionale, settoriale e regionale per contribuire all'individuazione e alla previsione delle relative esigenze in termini di competenze professionali e trasversali;
 3. pone l'accento sulla necessità di investire in misura significativa nelle persone e di offrire un'istruzione e una formazione di qualità, inclusive e sovvenzionate in settori legati alle capacità e alle competenze richieste nei mercati del lavoro e nei settori orientati al futuro secondo le esigenze locali e regionali; sottolinea inoltre la necessità di affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e le carenze del mercato del lavoro; sottolinea la necessità di garantire che i lavoratori siano pronti per le transizioni verde e digitale, che possano beneficiare delle opportunità di nuova occupazione o di avanzamento di carriera e che i programmi di formazione e istruzione siano in linea con le esigenze del pianeta, dell'economia e della società del futuro;
 4. sottolinea la necessità di esaminare la distribuzione dei posti di lavoro di qualità nella società in considerazione della prevalenza della povertà e dell'esclusione sociale tra determinati gruppi, al fine di migliorare l'elaborazione di politiche di attivazione e inclusione su misura; sottolinea l'importanza di prestare particolare attenzione alle giovani generazioni, che incontrano ancora difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro, e ai bambini, che sono maggiormente esposti al rischio di povertà ed esclusione sociale; insiste, a tale riguardo, sulla necessità di valutare meglio l'impatto delle politiche attuali, al fine di rafforzare la capacità degli Stati membri di promuovere la convergenza sociale verso l'alto;

5. ricorda che la creazione di posti di lavoro di buona qualità e l'attuazione di strategie di permanenza del personale nel posto di lavoro costituiscono i modi migliori per attrarre una forza lavoro qualificata ed esorta i datori di lavoro a investire nei propri lavoratori; sottolinea che le difficoltà di assunzione e la carenza di manodopera sono particolarmente diffuse nei settori caratterizzati da condizioni di lavoro difficili e da una scarsa qualità del lavoro; sottolinea che è pertanto fondamentale creare posti di lavoro di alta qualità e ben retribuiti che migliorino la qualità della vita;
6. sostiene l'aumento dei fondi dell'UE destinati agli obiettivi sociali così come la promozione degli investimenti orientati al futuro incentrati sulle transizioni verde e digitale giuste, con una forte dimensione sociale, comprese l'uguaglianza di genere e la parità di accesso ai servizi essenziali, quali l'istruzione, la sanità e le infrastrutture digitali; sottolinea che gli strumenti finanziari a tutti i livelli devono diventare meno frammentati, più misti e aggregati;
7. ritiene che le norme di bilancio dell'UE dovrebbero consentire gli investimenti e i finanziamenti pubblici necessari per la transizione giusta verso un'economia a zero emissioni di carbonio, così come la corretta attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e degli investimenti sociali; sottolinea che, sebbene sia necessario ridurre il debito pubblico entro un lasso di tempo ragionevole, gli Stati membri più piccoli o più indebitati necessitano di percorsi di aggiustamento individuali più flessibili che consentano loro un margine di bilancio sufficiente per intraprendere gli investimenti e le riforme necessari per le transizioni verde e digitale socialmente eque in modo da non lasciare indietro nessuno;
8. ricorda agli Stati membri il loro impegno a intraprendere riforme e a effettuare investimenti che abbiano un impatto sociale e contribuiscano alla coesione economica, sociale e territoriale dell'UE, alla crescita sostenibile e inclusiva e all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso i loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza; chiede, in tal senso, l'integrazione del pilastro europeo dei diritti sociali in tutti i fondi dell'UE attraverso l'introduzione della condizionalità sociale nelle regole di assegnazione, nell'ambito del regolamento finanziario¹ applicabile al bilancio generale dell'UE;
9. prende atto delle proposte della Commissione relative a nuovi regolamenti nell'ambito della revisione del quadro di governance economica dell'aprile 2023 per rafforzare la sostenibilità del debito e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva attraverso investimenti e riforme, compresi percorsi di aggiustamento di bilancio che consentano gli investimenti sociali; invita la Commissione a valutare quali spese e investimenti siano necessari per conseguire gli obiettivi socioeconomici a lungo termine richiesti per rispettare i traguardi dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione a proporre un nuovo sistema di calcolo dei disavanzi eccessivi basato su tale valutazione, al fine di aumentare l'equità durante le transizioni verde e digitale, la resilienza sociale e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, garantendo nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche negli Stati membri;

¹ [Regolamento \(UE, Euratom\) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti \(UE\) n. 1296/2013, \(UE\) n. 1301/2013, \(UE\) n. 1303/2013, \(UE\) n. 1304/2013, \(UE\) n. 1309/2013, \(UE\) n. 1316/2013, \(UE\) n. 223/2014, \(UE\) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento \(UE, Euratom\) n. 966/2012 \(GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1\).](#)

10. invita la Commissione a sviluppare un'architettura di governance economica nell'UE basata sulla trasparenza, la responsabilità, la solidarietà, l'integrazione, la giustizia sociale, la convergenza, la parità di genere, servizi pubblici di alta qualità, incluso un sistema di istruzione pubblica di qualità per tutti, l'occupazione di qualità e lo sviluppo sostenibile;
11. accoglie con favore che, al fine di promuovere la convergenza sociale verso l'alto, la procedura di sorveglianza multilaterale di cui all'articolo 148, paragrafo 4, TFUE sia stata integrata, per la prima volta, da un sistema di allerta precoce nell'ambito del semestre europeo attraverso un quadro di convergenza sociale che potrebbe incoraggiare la correzione dei rischi per la convergenza sociale individuati mediante gli indicatori principali del quadro di valutazione della situazione sociale e le relazioni sulla convergenza sociale pubblicate dalla Commissione; sottolinea l'importanza di includere i rischi di divergenza sociale nelle raccomandazioni specifiche per paese, in particolare quelli che riguardano lo sviluppo delle persone fin dalla tenera età e che possono avere conseguenze durature per i singoli individui, come la parità di accesso a un'istruzione e a un'assistenza sanitaria di qualità, e sottolinea l'importanza di tenerne conto nella definizione dei percorsi di aggiustamento di bilancio;
12. chiede un processo del semestre europeo più democratico, nell'ambito del quale il Parlamento sia strettamente coinvolto in particolare nella definizione delle priorità di politica macroeconomica e sociale; ritiene che una revisione del processo del semestre europeo dovrebbe seguire la procedura legislativa ordinaria e quindi essere concordata tra il Consiglio e il Parlamento;
13. ribadisce il ruolo delle parti sociali nel rafforzamento del dialogo sociale e ritiene che la revisione del processo del semestre europeo dovrebbe promuovere ulteriormente il dialogo con le pertinenti parti interessate, in particolare le parti sociali e organizzazioni della società civile pertinenti, sulle principali questioni politiche, ove opportuno, conformemente alle disposizioni del TFUE e agli ordinamenti giuridici e politici nazionali;
14. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.